



Aderente all'Unione delle Camere Penali Italiane

Novara, 2 maggio 2017

Comunicato stampa

Gli avvocati penalisti novaresi, aderenti alla Camera Penale di Novara, partecipano all'astensione dalle udienze proclamata dall'Unione Camere Penali Italiane per la settimana corrente. E'una protesta molto dura, dato che si tratta della terza settimana di astensione in tre mesi ma si ha l'impressione che l'opinione pubblica non ne sappia nulla o, peggio, che ipotizzi che vi siano sottesi interessi corporativi.

Contro cosa protestiamo?

I penalisti protestano contro la riforma della giustizia penale (sostanziale e processuale), la c.d. riforma Orlando, già approvata dal Senato e attualmente all'esame della Camera, sia per questioni di merito che di metodo.

- Nel merito i penalisti stigmatizzano, tra le altre cose, l'allungamento della prescrizione (che sarebbe sospesa dopo il primo grado di giudizio) e l'ampliamento delle ipotesi del c.d. processo a distanza. Sotto il primo profilo è evidente che sospendere la prescrizione dopo il primo grado comporterà il risultato che i processi, già interminabili con danno di tutti (imputati e persone offese), dureranno ancora di più: per usare una metafora in voga sarà come pretendere di curare la salute dei cittadini allargando i cimiteri anziché aumentando il numero degli ospedali.

L'adozione del processo a distanza comporterà, invece, che un imputato detenuto non potrà più assistere al processo seduto in aula di fianco al suo difensore bensì da un monitor collegato al carcere. Certo si risparmieranno i costi per gli spostamenti dei detenuti, ma si calpesterà il diritto di difesa impedendo il contatto diretto tra il difensore e il proprio assistito, tenuto lontano dall'aula dove, in fin dei conti, dovrebbe essere il primo attore. Le esigenze di risparmio (che magari potrebbe essere salvaguardate limando i



Aderente all'Unione delle Camere Penali Italiane

costi paurosi delle intercettazioni) non possono mai intaccare il diritto di difesa previsto dalla Costituzione, per la quale, non lo si dimentichi, vige la presunzione di non colpevolezza fino alla sentenza definitiva.

- Nel metodo i penalisti stigmatizzano che per una riforma così delicata, che incide in modo profondo sulle garanzie e sui diritti individuali di tutti (imputati e persone offese), il Governo abbia utilizzato il metodo antidemocratico della fiducia al Senato e ora riproponga la fiducia anche alla Camera, impedendo un doveroso dibattito parlamentare.

In definitiva i penalisti non protestano per sè stessi nè per meschini interessi di bottega (anzi, dall'astenersi dei processi hanno uno svantaggio economico, non un vantaggio), ma protestano perché la riforma calpesta i diritti individuali di tutti, imputati e persone offese, colpevoli e innocenti. E' una battaglia per le libertà individuali che i penalisti portano avanti in modo convinto e cercando di sensibilizzare l'opinione pubblica.

In quest'ottica la Camera Penale di Novara ha organizzato una protesta per venerdì 5 maggio: alle ore 10.30 un corteo di avvocati in toga partirà dal Tribunale per percorrere le strade del centro città e così portare simbolicamente la protesta tra la gente comune e dire no a una riforma illogica e pericolosa.